

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026



OFF THE WALL

14 AGOSTO 2026
ORE 21.15, CONCATTEDRALE DI
SANTA MARIA ASSUNTA, PIENZA

ALESSANDRO MELCHIORRE
VOCI DAL SILENZIO

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA
"Guido Chigi Saracini"
LORENZO DONATI direttore

in collaborazione con

Opera della Metropolitana e Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino

Fabbriceria della Chiesa Cattedrale di Pienza e della Pro-Loce di Pienza
Unione dei Comuni della Valdichiana Senese

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

RICCARDO COPPINI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

William Byrd

(Lincoln, 1540 – Stondon Massey, 1623)

Assumpta est Maria (1605)

John Dowland

(Londra, 1563 – 1626)

da *A Pilgrim's Solace* (1612)

Thou mighty God

John Dowland

Lamentatio Henrici Noel (1597)

VII. Lord hear my prayer

Thomas Tallis

(Kent, 1505 – Greenwich, 1585)

Ave Rosa sine spinis (ca. 1530-40)

Benjamin Britten

(Lowesoft, 1913 – Aldeburgh, 1976)

da *Five Flowers Songs* op. 47 (1950)

The Evening Primrose

Hans Werner Henze

(Gutersloh, 1926 – Dresda, 2012)

da *We come to the River* (1976)

Madrigale dei pazzi

Alessandro Melchiorre

(Imperia, 1951)

Voci nel Silenzio (2026)

prima esecuzione assoluta

commissione Accademia Chigiana

per il Coro della Cattedrale di Siena “Guido Chigi Saracini”

per il suo Direttore, Lorenzo Donati

Solisti:

Sara Mazzanti, Sandro Degl’Innocenti

John Taverner

(Lincolnshire, 1490 – Boston, UK, 1545)

Mater Christi sanctissima (ca. 1526)

Benjamin Britten

A Hymn to the Virgin (1930)

Thomas Weelkes

(Elsted, 1576 – Londra, 1623)

When David heard (1612)

Thomas Tomkins

(St. David's, 1572 – Worcestershire, 1656)

When David heard (ca. 1618)

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA
“Guido Chigi Saracini”

LORENZO DONATI direttore

in collaborazione con

*Opera della Metropolitana e Arcidiocesi di Siena,
Colle Val d'Elsa e Montalcino*

*Fabbriceria della Chiesa Cattedrale di Pienza e
della Pro-Loco di Pienza*

Unione dei Comuni della Valdichiana Senese

Polifonie d'Oltremanica

Stefano Jacoviello

Con il concerto offerto nella vigilia alla festività dell'Assunta, appuntamento musicale già ripetutosi nel tempo, l'Accademia Musicale Chigiana si unisce all'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino, insieme alla Fabbriceria della Chiesa Cattedrale, la Pro-Loco di Pienza e l'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese, nel celebrare il trentennale dalla dichiarazione della città di Pienza come patrimonio dell'umanità riconosciuto dall'UNESCO.

Nata dalla visione futuribile di un Papa umanista, Pienza poteva rappresentare in forma realizzata una delle tante utopie che di lì a poco sarebbero state immaginate e descritte dai filosofi di tutta Europa. La trasformazione del borgo di Corsignano in città di Pienza, commissionata dal Papa all'architetto Bernardo Rossellino, è un processo che partecipa a un moto di trasformazione culturale straordinario avvenuto intorno alla prima metà del Quattrocento: i simboli della numerologia biblica, oggetto della mistica medioevale e principi costruttivi alla base delle arti gotiche, vengono reinterpretati alla luce di una nuova "fede laica" nella "divina proporzione". Secondo i nuovi dettami filosofici, la perfezione dell'idea divina poteva essere riportata in terra e fare da scenario per l'agire

storico dell'umanità, fatto a immagine e somiglianza di Dio, in equilibrio con il movimento cosmico.

Enea Silvio Piccolomini era stato allievo in gioventù dell'umanista Leonardo Bruni, che aveva teorizzato il passaggio nel concepire la città da complesso architettonico contenitore di abitanti (*urbs*) a spazio che rispetti un ordine teorico ideale e allo stesso tempo si dia come luogo concreto per la vita associativa della comunità (*civitas*) e sede del potere politico. Per questo, una volta divenuto Papa, Enea Silvio non poteva che tramutare il luogo natale, dove ancora era stabilita la sua "*gens*", in una struttura perfetta senza tempo, eterna nelle sue proporzioni che dalle misure della piazza si estendono allo spazio circostante investendo le facciate dei palazzi, la disposizione delle strade, le aperture verso un paesaggio che sembra armonizzarsi col pensiero dell'uomo, lasciando che possa correre lungo i declivi dei colli fino a perdersi nell'orizzonte.

La stessa fede laica nella divina proporzione, che aveva contagiato le arti plastiche e l'architettura riedificando il modo di pensare lo spazio, era il motore della trasformazione che nel campo musicale aveva portato a concepire il tempo in maniera diversa: non più agglomerato di misure legate in un sistema astratto e concepito al di là della sensibilità degli uomini, ma dimensione lungo la quale i suoni si organizzano in direzione di un orizzonte verso cui l'ascoltatore è proteso. Con i

contrappunti dei maestri borgognoni e fiamminghi impiegati nei Concili a cui Enea Silvio aveva partecipato nasceva così il Rinascimento in musica, accostando le polifonie di Dufay alle fughe sul fondo dello stacciato modellato da Donatello.

L'ansia della periodizzazione dell'idealismo ha fatto sì che in tempi molto più recenti in musica il rinascimento fosse prolungato a dismisura, ciecamente rispetto ad altri fattori che via via sono intervenuti nel cambiamento non solo delle forme espressive, ma anche delle funzioni sociali e delle ambizioni politiche della musica. Le composizioni in programma risalenti ad un intervallo di tempo che va dalla metà del Cinquecento all'alba del Seicento rappresentano infatti un'ulteriore evoluzione del linguaggio musicale avvenuta soprattutto in Inghilterra nel circolo di artisti raccolti attorno al potere splendido e incontrastato della regina Elisabetta I. Lei stessa era una eccellente suonatrice di virginale, e non è difficile immaginare il perché in un arco di tempo limitato sia stata scritta una messe di composizioni dedicate a quello strumento a tastiera, prima che fosse sopravanzato dal clavicembalo.

Sotto Elisabetta I la musica assume un ruolo centrale nella vita di corte, ma insieme al teatro guadagna una presenza assidua nella vita quotidiana di tutta la popolazione delle città. In linea con i suoi gusti musicali e poetici introspettivi si sviluppa anche la pratica più intima della

canzone a voce sola accompagnata dal liuto, di cui John Dowland è sicuramente il massimo esponente.

La musica religiosa deve affrontare il passaggio obbligato dal rito cattolico a quello anglicano, sebbene i cattolici continuino a praticare il loro credo in forme clandestine laddove il governante abbia aderito alla riforma.

Pur essendo il compositore preferito dalla regina e godendo della sua indiscutibile protezione, **William Byrd** è uno dei dissidenti cattolici che continuano a scrivere musica per liturgie professate clandestinamente. Le sue Messe a tre, quattro e cinque voci scritte alla fine del Cinquecento fanno parte proprio di questa produzione, come i due volumi intitolati *Gradualia* pubblicati nel 1605 e 1607: oltre 100 brani da eseguire in occasione di specifici eventi nel corso dell'anno. Il mottetto a cinque voci ***Assumpta est Maria*** proviene dal volume del 1605 e si basa sull'antifona d'offertorio della solennità dell'Assunzione: "*Assumpta est Maria in coelum: gaudent angeli, collaudantes benedicunt Dominum*". Gli intervalli consonanti per terze e decime, così come lo sviluppo orizzontale dell'imitazione sono caratteristiche tipiche della musica britannica del periodo, che raccoglie la caratteristica eredità quattrocentesca di sonorità che avevano colpito tutti i compositori continentali. Il contrappunto articolato nel contrasto fra i gruppi di voci femminili e maschili termina nella stretta

finale di uno zampillante “*Alleluia*”. La scrittura di Byrd, limpida e perfettamente intellegibile mostra un carattere estremamente moderno tale che, nonostante possa apparire azzardato, si potrebbe dire che la musica inglese è riuscita a conservare i fondamenti della sua grammatica, che hanno permeato i suoni delle odierne canzoni pop. Difficile accettare che questa musica abbia più di quattrocento anni.

Se Byrd visse pericolosamente in virtù della sua appartenenza alla comunità cattolica, **John Dowland** si convertì al cattolicesimo durante il suo servizio al seguito degli ambasciatori inglesi presso la corte di Francia. Forte dei suoi agganci, si presentò per la carica di liutista di corte al servizio di Elisabetta I ma non fu ammesso. Diresse dunque i suoi interessi verso gli ambienti musicali e nobiliari tedeschi e italiani. Nel 1594 visitò il Duca di Brunswick, il Langravio di Hesse, Padova, Venezia e Firenze, diretto a Roma per incontrare Luca Marenzio. Ma gli convenne forse dichiarare assoluta fedeltà a Elisabetta in un momento in cui a corte le acque sembravano agitarsi intorno alla regina. Pur mantenendo un piede fisso a Londra, fu al servizio personale del re di Danimarca Cristiano IV. Ma nonostante la paga stellare preferì tornare stabilmente a Londra, dove le sue songs e i lavori per consort di viole erano adorati dall’altissima società. È fra il 1597 e il 1604 che vengono pubblicati i suoi straordinari *Book of Songs* e *Lachrymae*,

composto da sette pavane sul tema della sua celebre canzone *Flow my tears*, da cui deriva una delle più consolidate figure musicali della melancolia.

Nel 1612 Dowland prese finalmente impiego come liutista presso il re Giacomo I, e pubblicò un lavoro differente dai precedenti: ***A Pilgrim's Solace*** mostrava una inversione di rotta verso l'assunzione di modelli italiani, che chiudeva la stagione delle songs e accoglieva il compositore in un'altra cerchia musicale più internazionale, benché i riferimenti fossero di gusto più antico dello stile attualmente in voga presso Ferrara, Venezia, Roma.

Thou Mighty God, When David's life e ***When the poor cripple*** sono rispettivamente il 14°, 15° e 16° dell'ultima collezione pubblicata da Dowland che contiene arie, canzoni per il teatro, brani devozionali intorno al dolore e al suo sollievo, meditazioni sul finire della vita.

Scritti per quattro voci, i brani in sequenza raccontano la forza della Pazienza e della Speranza che aiutarono Giobbe a superare il dolore per la perdita di ogni cosa, come spinsero David a non tramare una vendetta contro le minacce del padre Saul. Infine, lo storpio guarito da Gesù alla piscina di Bethesda fu sostenuto dalla Speranza e trovò consolazione.

Inconsolabile è invece il dolore per la perdita del mecenate e amico Henri Noell, figura politica di rilievo presso il parlamento e la corte di Elisabetta, morto dopo una febbre contratta al termine di una

violenta partita di pallone col bracciale. Il testo in Inglese di **Lord hear my prayer**, settima e ultima delle **Lamentatio Henrici Noel**, proviene dal salmo 143 *Domine Exaudi*. In questo brano, precedente di dieci anni rispetto a Thou Mighty God, la scrittura rispecchia maggiormente lo stile che Dowland ascriveva ai *consort*, risultando di fatto come l'armonizzazione di una monodia.

Maestro di William Byrd, padre della musica rinascimentale inglese, **Thomas Tallis** servì ben quattro sovrani – Enrico VIII, Edoardo VII, Maria I ed Elisabetta I – i cui regni furono accompagnati da turbolenze politiche e religiose da cui il compositore tentò di rimanere lontano. **Ave rosa sine spinis** dovrebbe risalire ai primi anni di carriera del compositore, quando ancora non era entrato al servizio della Cattedrale di Canterbury. È una delle sue cinque antifone votive sopravvissute, giunte fino a noi nella copia più tarda del Peterhouse Partbook. Come le sue altre tre antifone dedicate a Maria, segue lo schema diviso in due metà rispettivamente in metro binario e ternario, articolate a loro volta in sezioni interne caratterizzate da lunghi melismi, tipici dei tropi che “adornano” la melodia gregoriana originale dell’*Ave Maria*.

Se Tallis può essere considerato il capostipite della musica inglese al tramonto del Medioevo, **Benjamin Britten** è sicuramente il compositore

britannico più rilevante nella seconda metà del Novecento. L'esempio della sua composizione polifonica – genere a cui Britten si è dedicato con esiti altissimi – disegna una parabola temporale all'interno del concerto che ci permette di apprezzare l'eredità dei maestri antichi rielaborata nelle nuove forme del linguaggio musicale. **The Evening Primrose** è il quarto di cinque movimenti che compongono un “song cycle”, come quelli di Dowland, organizzati secondo una alternanza di caratteri contrastanti. Dopo *III. Marsh Flowers*, dominato da una atmosfera leggermente minacciosa costellata di fiori viscidì, appassiti e dal profumo nauseante, Britten allestisce un Notturmo il cui tempo è sospeso fra il tramonto e l'alba. Allora sboccia la primula della sera, incontrando la rugiada e rifuggendo le carezze della luce che potrebbero svelarle la sua bellezza.

I versi musicati sono di John Clare, un “poeta contadino” vissuto a cavallo fra Sette e Ottocento. Il ciclo di canzoni è stato composto da Britten per celebrare le nozze d'argento di una coppia di amici, un agronomo e una attivista per i diritti delle donne, innamorati dei fiori che avevano lavorato per lo sviluppo delle ex colonie in India. Siamo lontani dalle motivazioni liturgiche, benché la musica di Britten che intona le immagini di un fiore che attende l'alba per appassire sottenda una spiritualità coinvolgente.

Tornando alle radici della musica britannica, **John Taverner** è stato il più importante compositore vissuto a cavallo fra il Quattro e il Cinquecento, quando l'ordine del potere fra cattolici e protestanti nel regno dei Tudor era esattamente inverso. Taverner fu il primo organista e maestro del coro della Christ Church di Oxford, fondata dal cardinale Thomas Wolsey, devoto al culto mariano. L'influenza della musica francese e borgognona su Tallis permetteva a Wolsey di colorare l'atmosfera del College appena nato con un tocco di esotismo cattolico-romano. Nel mottetto ***Mater Christi sanctissima*** il dialogo antifonale fra i blocchi di voci maschili e femminili intervallati da passaggi omofonici di grande potenza infatti è un tratto tipico dello stile franco-fiammingo, a testimonianza dell'attrazione degli ambienti intellettuali per un'area culturale con cui gli scambi continuavano al di là delle guerre sanguinose condotte sulle rive della Manica. La tessitura a cinque voci e alcune scelte armoniche evidenti rimandano invece al gusto inglese, più arcaicizzante.

Anche questo mottetto proviene dal Peterhouse Partbook, in cui manca il libro parte del tenore, che è stato ricostruito attraverso le tracce rinvenute in copie più tarde.

La tecnica politestuale e policorale del mottetto viene ripresa da **Britten** nel 1934 per il suo ***Hymn to the Virgin***, scritto per doppio coro. Lo scambio fra i due gruppi di coristi che intonano testi in lingue

diverse introduce un elemento drammatico nell'essenziale semplicità del canto natalizio. Le risposte in latino alle parole dell'inglese medievale intonate dal coro principale conferiscono a queste risposte un ulteriore elemento di mistero, aggiungendo una dimensione spirituale. Dopo aver raggiunto progressivamente il culmine dell'intensità il canto si conclude con una frase finale meravigliosa che porta il fedele a restare assorto di fronte all'incarnazione.

L'omaggio alla musica inglese del rinascimento si conclude con due diverse versioni dello stesso testo tratto dal libro dei Salmi che ritrae il lamento di Davide per la morte del figlio Assalonne.

Thomas Weelkes pubblicò questo madrigale spirituale a sei voci nel 1622 anno in cui morì la moglie. Il compositore visse buona parte della sua vita in Sussex lontano dalle istituzioni londinesi e dalla Cappella Reale, di cui comunque fece parte con incarico provvisorio. Organista e madrigalista di successo fin dall'età giovanile, fu probabilmente danneggiato dalla sua condotta privata: incline al bere e accusato di bestemmie durante i servizi religiosi fu brevemente licenziato dalla Cattedrale di Chichester, per essere poi reintegrato fino alla sua morte.

In ***When David Heard*** i sorprendenti contrasti timbrici, le frasi ascendenti cariche di struggimento e la ricca scrittura a sei parti riescono a esprimere emozioni intense. Il sottile passaggio finale dalla

tonalità minore a quella maggiore conferisce al brano un senso di accettazione. Il compositore dedicò questo inno al suo amico, il poeta e sacerdote Thomas Myriell, che lo incluse nell'antologia manoscritta di musica sacra del 1616, da lui intitolata *Tristitiae remedium* — «un rimedio alla tristezza».

Probabilmente composto come un lamento per il giovane Principe di Galles Enrico, morto nel 1612, ***When David heard*** di **Thomas Tomkins** fu successivamente pubblicato dal compositore all'interno di una raccolta di madrigali, sebbene continuasse a essere cantato durante le funzioni religiose. Composto in due sezioni, la forza dell'inno risiede nel suo inatteso passaggio dalla descrizione in terza persona a un'effusione di dolore in prima persona, improvvisamente e sorprendentemente intima.

La prima sezione descrive il re Davide sopraffatto dal dolore. Tomkins ripete con grande efficacia alcune parole chiave, associandole alle relative figure musicali e concentrandosi sull'interazione a breve termine tra le parti, piuttosto che su estese linee polifoniche. La seconda sezione, più lunga, mette direttamente in bocca al padre angosciato le parole del suo dolore. La ripetizione insistente e distribuita fra le voci dell'esclamazione "my son" assume la forza di un grido disperato che attraversa i secoli. Quando David esclama, "se Dio mi avesse fatto morire al tuo posto" nelle voci compare la

figura delle *Lachrymae* di Dowland, citazione e simbolo di una appartenenza che raccoglie il compositore e i suoi ascoltatori all'interno di un preciso universo espressivo.

La musica si fa gradualmente più intensa: la tessitura sale, la trama vocale si infittisce e la musica è scossa da ritmi funebri e da melodie cromatiche di struggente bellezza. Man mano che il brano comincia a placarsi, si delineano due splendidi punti d'arrivo: il primo sulla dominante, l'ultimo sulla tonica maggiore, quasi a suggerire la possibilità di una liberazione catartica al di là del dolore.

Il programma in onore dell'Assunta che omaggia la grande polifonia inglese del Cinquecento presenta anche due brani che ci riportano alle linee del Chigiana International Festival & Summer Academy 2026, *Isole*. Il primo, il **Madrigale dei Pazzi** riguarda la produzione di **Hans Werner Henze**, cui il Festival dedica un focus particolare in occasione del suo centenario. L'altro brano è invece una prima assoluta del compositore **Alessandro Melchiorre. *Voci nel Silenzio***, per doppio coro e campane, rimanda anch'esso indirettamente all'universo degli affetti di Henze, poiché presenta un dialogo fra Ingeborg Bachmann – legata al compositore tedesco da un fitto carteggio già al centro di una delle produzioni del Festival – e il suo amato Paul Celan.

Presentiamo il brano con le parole del compositore.



AD

NOV 2021

Voci nel silenzio

liberamente ispirato alla vita e all'opera di Ingeborg Bachmann e Paul Celan

Alessandro Melchiorre

Se si dovesse riassumere la caratteristica essenziale dell'opera e della vita di Ingeborg Bachmann e Paul Celan (lui rumeno lei austriaca, sono i due poeti più importanti del dopoguerra in lingua tedesca, protagonisti di un amore impossibile, folle e assoluto dal 1948 sino al 1970) si potrebbe dire che consiste nel tentativo disperato di continuare a scrivere ("in tedesco") dopo la seconda guerra mondiale; per entrambi in maniera a volte simile a volte diversa, sempre alla ricerca di "frasi vere".

Come ben aveva individuato Zanzotto nel resoconto del suo primo contatto con la poesia di Celan

"Per chiunque, e particolarmente per chi scriva versi, l'avvicinamento alla poesia di Celan, anche in traduzione e in forma parziale e frammentaria, è sconvolgente. Egli rappresenta la realizzazione di ciò che non sembrava possibile: non solo scrivere poesia dopo Auschwitz ma scrivere "dentro" queste ceneri, arrivare a un'altra poesia piegando questo annichilimento assoluto, e pur rimanendo in certo modo nell'annichilimento."

È noto l'anatema di Adorno del 1949: "Scrivere una poesia dopo Auschwitz è barbaro...", una sentenza cui Celan si ribella anzitutto proprio scrivendo e cercando a più riprese un dialogo col grande filosofo tedesco (si

sarebbero dovuti incontrare di persona in Engadina, ma all'ultimo momento l'incontro non avvenne) per dimostrargli che alla fine non solo si può ma si deve scrivere; la determinazione del poeta e, soprattutto, gli argomenti portati e in forma teorica e in forma narrativa (nel famoso *Gesprach im Gebirg*, di kafkiana memoria) convinsero Adorno a cambiare idea.

Nel 1966 il filosofo di Francoforte scriverà infatti: *"Il dolore incessante ha altrettanto diritto di esprimersi quanto il torturato di urlare: perciò forse è sbagliato aver detto che dopo Auschwitz non si può più scrivere una poesia..."*

Si trattava non più della possibilità, o dovere, di scrivere ma di cosa e come scriverlo; si trattava di riuscire a dire l'orrore -rischiando di ammutolirsi, rischiando il silenzio, di rimanere senza voce nel silenzio- senza per questo doverlo rendere esteticamente 'digeribile', 'fruibile'. Il brano si intitola *nel* silenzio perché resta anche nel/il silenzio, non lo si supera, non lo si dimentica, non lo si abbellisce.

Voci nel silenzio alterna la dimensione personale alla dimensione storica; i dialoghi su elementi quotidiani del vivere – spesso presenti negli scambi epistolari - sulla quotidianità, le difficoltà, di una relazione, di un amore, di un rapporto anche di lavoro, vengono affidati a brevi interventi solisti di soprano e basso mentre le riflessioni sulla tragicità del periodo storico sono affidate al coro nel suo insieme.

TESTI

William Byrd (1540-1623)

Assumpta est Maria

Gradualia, ac Cantiones Sacrae, quinis, quaternis, trinisque vocibus concinnatae I (1610)

Assumpta est Maria in coelum:
gaudent angeli, collaudantes
benedicunt Dominum, alleluia.

*Maria è stata assunta in cielo,
gioiscono gli Angeli e lodandolo
benedicono il Signore, alleluia.*

John Dowland (1563 – 1626)

Thou Mighty God

A pilgrim's solace (1612)

Thou mighty God, that rightest every wrong,
listen to patience in a dying song.
When Job had lost his children, lands, and goods,
Patience assuaged his excessive pain,
and when his sorrows came as fast as floods,
Hope kept his heart, till comfort came again.

When David's life by Saul was often sought,
and words of woes did compass him about,
on dire revenge he never had a thought,
but in his griefs Hope still did help him out.

When the poor cripple by the pool did lie
full many years in misery and pain,
no sooner he on Christ had set his eye,
but he was well, and comfort came again.

O Dio onnipotente

La consolazione del pellegrino (1612)

*O Dio onnipotente, che ripari ogni torto,
ascolta la pazienza in un canto che muore.
Quando Giobbe ebbe perduto figli, terre e beni,
la Pazienza lenì il suo immenso dolore;
e quando i suoi affanni giunsero rapidi come
inondazioni,
la Speranza sostenne il suo cuore, finché ritrovò
consolazione.*

*Quando la vita di Davide fu spesso minacciata da
Saul,
e parole di dolore lo circondavano da ogni parte,
mai pensò a una terribile vendetta,
ma, in mezzo alle sue pene, la Speranza lo
sostenne.*

*Quando il povero storpio giaceva presso la piscina
da molti anni ormai, nella miseria e nel dolore,
non appena posò lo sguardo su Cristo,
fu semplicemente guarito e ritrovò consolazione.*

VII. Lord, hear my prayer

Lamentatio Henrici Noel (1597)

Lord, hear my prayer, hark the plaint
that I do make to thee.

Lord, in thy native truth and
in Thy justice answer me.

In judgement with thy servant Lord,
O enter not at all,
for justified be in thy sight
not one that liveth shall.

VII. Signore, ascolta la mia preghiera

Lamentazioni per Henri Nowel (1597)

*Signore, ascolta la mia preghiera, odi il lamento
che innalzo a Te.*

*Signore, nella Tua verità
e nella Tua giustizia, rispondimi.*

*Nel giudizio con il tuo servo, Signore,
non entrare affatto;
poiché, al tuo cospetto, giusto
non sarà alcuno tra i viventi.*

Thomas Tallis (ca. 1505-1585),

Ave Rosa sine spinis (ca. 1540)

*Anonimo, Antifona Mariana, tropo iniziale dell'Ave
Maria*

Ave rosa sine spinis,
Tu quam Pater in divinis
Majestate sublimavit,
Et ab omni vae purgavit.

Maria stella dicta maris,
Tuo Nato illustraris.
Luce clara deitatis,
Qua praefulges cunctis datis.

Gratia plena te perfecit,
Spiritus Sanctus dum te fecit
Vas divinae bonitatis,
Et totius pietatis.

Dominus tecum: miro pacto,
Verbo in te carne facto,
O peretrini condito
O dulce vas amoris,

Benedicta tu in mulieribus

Hoc testatur omnis tribus
Celi fantur te beatam
Super omnes exaltatam.

Et benedictus fructus ventris tui

Quo nos dona semper fructi
Per pregustum hic internum
Et post mortem in eternum
Hunc virgo salutis sensum
Tue laudis gratum pensum
Corde tuo sinopia
Clemens sume.
O Maria, Amen.

Ave, rosa senza spine (ca. 1540)

*Ave, rosa senza spine,
che il Padre nella sua divina
maestà ha esaltato,
e da ogni dolore ha liberato.*

*Maria, detta "Stella del mare",
sei illuminata dal tuo Figlio
con la luce limpida della Divinità,
con la quale risplendi su tutte le cose.*

*Piena di Grazia, ti ha fece perfetta,
quando lo Spirito Santo ti rendeva
vaso della divina bontà
e di ogni pietà.*

*Il Signore è con te: per mirabile disegno
il Verbo in te si è incarnato
O pellegrino, rifocillati
o dolce vaso d'amore*

Sei benedetta fra le donne

*Ciò è testimoniato per ogni tribù:
I cieli ti proclamano benedetta,
Esaltata al di sopra di tutti.*

E benedetto il frutto del tuo ventre

*Affinché possiamo sempre godere dei doni
Qui con un assaggio in terra
E dopo la morte per l'eternità.
O Vergine, fonte di salvezza,
Il dolce compito di lodarti
con cuore senza peccato
Clemente, accogli.
O Maria, Amen.*

Benjamin Britten (1913-1976)

The Evening Primrose

da *Five Flowers Songs*, op.47, n.4 (1950)

When once the sun sinks in the west,
And dew-drops pearl the Evening's breast;
Almost as pale as moonbeams are,
The Evening Primrose opens anew
Its delicate blossoms to the dew;

And hermit-like, shunning the light,
Wastes its fair bloom upon the Night;

Who, blindfold to its fond caresses,
Knows not the beauty he possesses.

Thus it blooms on while Night is by;
When Day looks out with open eye,
'Bashed at the gaze it cannot shun,
It faints, and withers, and is gone.

La primula della sera

*Appena il sole affonda nell'occidente,
e gocce di rugiada imperlano il grembo della
Sera;
quasi pallida quanto i raggi di luna,
la primula della sera schiude di nuovo
i suoi delicati fiori alla rugiada;*

*E, come un eremita, evitando la luce,
disperde la sua bella fioritura nella Notte;
la quale, bendata alle sue carezze,
non conosce la bellezza che possiede.*

*Così fiorisce mentre la Notte le sta accanto;
quando il Giorno si affaccia con occhio aperto,
confusa dallo sguardo che non può evitare,
lei appassisce, si avvizzisce e svanisce.*

Hans Werner Henze (1926-2012)

Madrigal der Wahnsinnigen (1974-76)

für gemischten Chor (SSMezAATTTBarBarBB) a cappella

aus den Handlungen für Musik "Wir erreichen den Fluss" von Edward Bond

Deutsche Textfassung vom Komponisten

Das Boot treibt über das Wasser,
Vogelflug über zerbrochener See.
Der schwere Stahl sinkt auf den Grund
wie ein leiser Mörder.
Hier in dem Licht Tränen trocknen unterm Aug.
Ichühl den Wind in meinem Mund.
So klein wie meine Kinderhand.
Sie dreht keinen Schlüssel, sie trägt keine Last.
Ich besorg die schweren Ruder,
und so durchheilt das Boot den Wasserstrom.

Mad People's Madrigal

*for mixed chorus (SSMezAATTBarBarBB) a capella
from the actions for music "We come to the river" by
Edward Bond*

The boat goes over the water.
Birds fly from the broken sea.
The iron chain drops to the deep
like a silent killer.
Here in the light tears dry on my face.
I feel the wind in my mouth.

My child's hands are small.
I cannot turn keys, I cannot lift burdens.
I must pull the heavy oars,
so that the boat goes fast through the waters.

Madrigale dei pazzi

*per coro misto (SSMezAATTTBarBarBB) a cappella
dalle azioni per musica "We come to the river" di
Edward Bond*

Versione tedesca del testo a cura del compositore

La barca scivola sull'acqua,
il volo degli uccelli sopra il mare infranto.
Il pesante acciaio sprofonda sul fondo
come un assassino silenzioso.
Qui, nella luce, le lacrime si asciugano sotto
l'occhio.
Sento il vento nella mia bocca.
Piccola come la mano di un bambino.
Non gira alcuna chiave, non porta alcun peso.
Io mi occupo dei pesanti remi,
e così la barca attraversa veloce la corrente
dell'acqua.

Alessandro Melchiorre (1951)

Voci nel silenzio (2026)

Testi di:

Osip Mandel'stam (1891 –1938)

Ingeborg Bachmann (1926 –1973)

Paul Celan (1920 –1970)

O.M.

Die Erde schwimmt. Ihr Manner, Mut, aufs neue!
Wir pflügen Meere, brechen Meere um.

I.B.

Es kommen härtere Tage
Die auf Wiederruf gestundete Zeit
wird sichtbar am Horizont.
Mandel'stam
Wer, Zeit, ein Herz hat, hört damit, versteht:
er hört dein Schiff, Zeit, das zur Tiefe geht.

P.C.

wir sind Freunde
wir sehen uns an,
wir sagen uns Dunkles,
wir lieben einander wie Mohn und Gedächtnis,

I.B.

Wie Orpheus spiel ich
auf den Saiten des Lebens den Tod

P.C.

wir sind Freunde

wir sehen uns an,
wir sagen uns Dunkles,
wir lieben einander wie Mohn und Gedächtnis,

I.B.

Es kommen härtere Tage
Die auf Wiederruf gestundete Zeit
wird sichtbar am Horizont.

Mein lieber Bruder, wann bauen wir uns ein Floß
und fahren den Himmel hinunter?
Erklär mir Liebe
Mein lieber Bruder, bald ist die Fracht zu groß

Voci nel silenzio

O.M.

La terra galleggia. Uomini, coraggio, ancora!
Noi ariamo mari, dissodiamo mari.

I.B.

S'avanzano giorni più duri
Il tempo dilazionato e revocabile
già appare all'orizzonte.

Così chi ha un cuore ode, capisce:
ode, tempo, la tua nave affondare.

P.C.

siamo amici.

noi ci guardiamo,
noi ci diciamo cose oscure,
noi ci amiamo come papavero e memoria

I.B.

Come Orfeo io suono
la morte sulle corde della vita

P.C.

siamo amici.
noi ci guardiamo,
noi ci diciamo cose oscure,
noi ci amiamo come papavero e memoria

I.B.

S'avanzano giorni più duri
Il tempo dilazionato e revocabile
già appare all'orizzonte.

Mio caro fratello, quando costruiremo una zattera
per scendere lungo il cielo?
Mio caro fratello, presto sarà il carico immenso

John Taverner (1490-1545)

Mater Christi Sanctissima mottetto (ca. 1530)

Anonimo, Antifona alla Vergine Maria

Mater Christi sanctissima,
virgo sacrata Maria,
tuis orationibus benignum redde Filium,
unica spes nostra Maria;
nam precibus nitentes tuis
rogare audemus Filium.

Ergo, Fili, decus Patris, Jesu,
fons fecundissime,
a quo vivae fluunt aquae
rigantes fida pectora.
O Jesu, vitalis cibus,
te pure manducantibus,
salutari potu et cibo
pavisti nostra corpora.

Tua pasce animam gratia;
tibi consecratos
Spiritu tuo fove munere.
Quin et nostras, Jesu bone,
mentes illustra gratia,
et nos pie fac vivere,
ut dulci ambrosia
tuo vescamur in palatio.
Amen.

Santissima Madre di Cristo

*Santissima Madre di Cristo,
Maria vergine consacrata,
con le tue preghiere rendici benevolo il Figlio,
Maria, nostra unica speranza;
poiché, grazie alle tue luminose preghiere,
osiamo supplicare il Figlio.*

*Perciò, o Figlio, gloria del Padre, Gesù,
fonte ricchissima,
da cui sgorgano acque vive
per dissetare i cuori fedeli.
O Gesù, cibo vivificante,
a coloro che ti assumono con purezza,
con cibo e bevanda salutari
hai nutrito i nostri corpi.*

*Nutri l'anima con la tua grazia;
coloro che ti sono consacrati
proteggi con il tuo dono, nello Spirito,
E inoltre, o buon Gesù,
illumina le nostre menti con la grazia,
e fa' che viviamo nella pietà,
affinché, con la dolce ambrosia,
possiamo banchettare nel tuo palazzo.
Amen*

Benjamin Britten (1913-1976)

A Hymn to the Virgin mottetto (1930-34)

Of one that is so fair and bright

Velut maris stella,

Brighter than the day is light,

Parens et puella:

I cry to thee, thou see to me,

Lady, pray thy Son for me

Tam pia,

That I may come to thee.

Maria!

All this world was forlorn

Eva peccatrice,

Till our Lord was y-born

de te genetrice.

With ave it went away

Darkest night, and comes the day

Salutis

The well springeth out of thee.

Virtutis.

Lady, flow'r of ev'rything,

Rosa sine spina,

Thou bare Jesu, Heaven's King,

Gratia divina:

Of all thou bear'st the prize,

Lady, queen of paradise

Electa:

Maid mild, mother

es Effecta.

Un Inno alla Vergine

*Di colei che è così amabile e splendida
Come la stella del mare,
Il cui splendore è più luminoso del giorno
Madre e vergine:
Io t'invoco, abbi cura di me,
Madonna, prega tuo Figlio per me,
Tu che sei così pia,
Che io possa venire a te.
Maria!*

*Tutto questo mondo era smarrito
per Eva peccatrice,
Finché il nostro Signore nacque
Da te genitrice.
Con l'ave se ne andò
La notte più buia, e venne il giorno
Della salvezza;
La fonte sgorga da te.
Di virtù.*

*O Madonna, fiore di ogni cosa,
Rosa senza spina,
Tu generasti Gesù, Re del Cielo,
Grazia divina:
A tutti tu dai la ricompensa,
Signora, regina del Paradiso
Eletta
Dolce vergine, madre sei divenuta.
Sei divenuta.*

Thomas Weelkes (1576-1623)

When David heard (ante 1614)

Bibbia di re Giacomo, 2 Samuele 18:33

Thomas Tomkins (1572-1656)

When David heard (1612)

When David heard that Absalom was slain,
he went up to his chamber
over the fate, and wept;
and thus he said: O my son Absalom!
Would God I had died for thee!
O Absalom, O my son.

Quando Davide seppe

*Quando Davide seppe che Assalonne era stato
assassinato,
salì nella sua stanza
e pianse per la sua sorte;
e così disse: «O figlio mio, Assalonne!
Se Dio mi avesse fatto morire al tuo posto
O Assalonne, o figlio mio!»*

BIOGRAFIE

Alessandro Melchiorre, compositore, è nato a Imperia, la sua carriera si è svolta prevalentemente a Milano: qui si è laureato in Architettura al Politecnico, compiendo parallelamente gli studi di Composizione presso il Conservatorio (si diploma in seguito alla Hochschule für Musik di Freiburg im Br. con Brian Ferneyhough e Klaus Huber). La frequentazione del DAMS di Bologna (si laurea con Luigi Rognoni) è all'origine della sua produzione saggistica, che comprende scritti su Schumann, Schönberg e l'Espressionismo, Grisey, Xenakis.

A Milano ha fondato negli ann'80 la Sezione Musica Contemporanea - Civica Scuola di Musica (poi IRMus) e dal 2013 al 2016 è stato Direttore del Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano.

Frequentato dalle principali rassegne di musica contemporanea, annovera nel suo catalogo alcuni interessanti titoli operistici come *Schwelle*, basata sui Sonetti a Orfeo di Rilke; *Atlante occidentale* e *Unreported inbound Palermo* (su testi di Daniele Del Giudice, dapprima in forma oratoriale alla Biennale di Venezia del 1995, poi in forma scenica come coproduzione tra Teatro Comunale di Bologna e Pocket Opera Nürnberg, menzione speciale della giuria al Prix Italia del 1996), il *Mine-haha* di Wedekind, nella rielaborazione di Daniela Morelli (anch'esso successivamente approdato alla versione radiofonica, con Ottavia Piccolo per la RSI, 2003) e *Il Violino, il soldato e il diavolo*, pièce di "teatro su nero" liberamente ispirata alla *Histoire du soldat* di Stravinskij, scritto per il Teatro

del Buratto nel 2004. Tra i suoi ultimi brani due cicli, *Lost and found* (per due strumenti, 2006) e gli studi dal titolo *Figurazione dell'invisibile* (Wien Modern 2000, Rondo Milano 2007). Importante nella musica di Melchiorre è la presenza o l'ispirazione dell'elaborazione elettronica: in questo si vedono le frequentazioni dei Ferienkurse di Darmstadt (premio Kranichstein per *A Wave*) e dell'Ircam parigino (*Le città invisibili*, Ensemble InterContemporain-IRCAM, D. Robertson), solo per citarne due tra le più significative. Suo scopo dichiarato è quello di unire nella scrittura musicale la penna e il computer, intesi come due paradigmi, due modi di pensare la musica diversi, ma che è necessario, seppure difficile, integrare. Ha recentemente scritto *Lost and found*, *cretto* per Milano Musica 2006, *Angelus novus* per voce e ensemble, 2007 e *Silenzio* per recitante, voci e ensemble su testo di Yasunari Kawabata (Festival MiTo, 2007). Di notevole importanza l'ultima opera *Il Maestro di Go*, ancora su libretto -tratto dal romanzo omonimo- di Yasunari Kawabata, commissionata dall'Arena di Verona e andata in scena nell'ottobre 2008 con la regia di Elisabetta Brusa e la direzione di Yoichi Sugiyama; nel Festival MiTo 2009 ha presentato *Terra incognita (seconda)* per l'ensemble Risognanze diretto da Tito Ceccherini. Nel Festival Milano Musica del 2010 è stata presentata l'ultima versione di *Lontanando* per orchestra (Orchestra Verdi diretta da Daniel Kawka). *Blue Fable* per ensemble, diretto da Tito Ceccherini, è stato eseguito alla Biennale 2012. *Inventario* per grande orchestra (commissione *Orchestra Verdi - Milano*, diretto da Francesco Bossaglia) è del 2018; *Unreported* (versione ridotta e non scenica, ens. *Icarus*) del 2019; ripreso a Milano, Reggio Emilia, Bologna.

Nel Gennaio 2020 Bignamini dirige l'Orchestra Verdi nella prima di *Dal buio*, per grande orchestra.

Nella Biennale dello stesso anno, *l'ensemble Fractales* (Bruxelles) esegue in prima *SoNaR*, commissione del Festival.

A *Traiettorie* di Parma nel 2022 (ensemble *Syntax*), *auch du* su testi di Celan. Nel 2023 pubblica una collezione di suoi scritti dal titolo *Testo e Suono* - musica come qualcosa "*che solo coi suoni si può dire*", per la LIM.

Nel 2024 scrive *Microliti* -ispirato alla vita e all'opera di Paul Celan, per due voci e orchestra (Orchestra Sinfonica di Milano, Joo Cho, Nicholas Isherwood, dir. Giuseppe Grazioli), ripreso successivamente nella versione *Das was war* per recitante (Peppe Servillo) e orchestra a Roma nella stagione di Nuova Consonanza (orchestra RomaTre, dir. Mimma Campanale).

Suoni, Solo, per violino concertante e orchestra (commissione Orchestra Toscanini Parma) è stato eseguito in prima il 13 Febbraio 2026 (Orchestra Toscanini, dir. Niccolò Foron, v.no Francesco D'Orazio) all'auditorium Paganini di Parma.

Alessandro Melchiorre, compositore -formatosi a Milano, Freiburg im Br. e Paris- è tra i protagonisti della musica contemporanea italiana; è stato professore e poi Direttore del Conservatorio di Musica di Milano.

Tra le sue opere ricordiamo *Fables that Times invents* (Het Nieuw Ensemble), *Schwelle* (Echo Ensemble), *Secondo Quartetto* (Arditti Quartet), *Le città invisibili* (EIC-IRCAM); su testi di Del Giudice *Atlante occidentale* e *Unreported inbound Palermo* (prima Rai-Radio3 per il *Prix Italia* poi Teatro Comunale di Bologna); da Wedekind *Minehaha* (Ottavia Piccolo per la RSI); *Il Maestro di Go* da

Kawabata, (commissione Arena di Verona, regia Betta Brusa).

Tra gli ultimi lavori *Lontanando*, *Inventario* e *Dal buio*, per grande orchestra.

Nel 2023 pubblica una collezione di scritti dal titolo *Testo e Suono* - musica come qualcosa “che solo coi suoni si può dire”.

Nel 2024 scrive *Microliti* -ispirato alla vita e all’opera di Paul Celan- per due voci e orchestra. ripreso successivamente nella versione *Das was war* per recitante (Peppe Servillo) e orchestra a Roma nella stagione di Nuova Consonanza (orchestra RomaTre, dir. Mimma Campanale).

Suoni, Solo, per violino concertante e orchestra (commissione Orchestra Toscanini Parma) è stato eseguito in prima il 13 Febbraio 2026 (Orchestra Toscanini, dir. Niccolò Foron, v.no Francesco D’Orazio) all’auditorium Paganini di Parma.

Il Coro della Cattedrale di Siena “Guido Chigi Saracini”

nasce nel 2016 grazie alla proficua collaborazione tra l’Accademia Musicale Chigiana e l’Opera della Metropolitana di Siena. Il complesso artistico, formato da un numero variabile di cantanti provenienti da tutta Italia, coniuga il servizio liturgico e la realizzazione di concerti di alto valore artistico. Il coro è protagonista di innumerevoli concerti di prestigio sia a cappella sia con orchestra, che spaziano dalle opere di musica antica, come la Missa l’homme armé di Josquin des Prez, alla Missa Brevis e Missa Papae Marcelli di Palestrina fino alle grandi opere contemporanee con orchestra come Coro di Berio, Cummings ist der Dichter di Boulez, la Berliner Messe di Pärt. Il coro si è proposto in importanti progetti musicali a cappella, sia di musica antica che del

Novecento, come le esecuzioni di *Spem in alium* di Tallis o dei mottetti di Bach, fino a *Stimmung* di Stockhausen, *Nuits* di Xenakis e *Lux aeterna* di Ligeti. Da sottolineare anche l'esecuzione nel 2024 di *Koyaanisqatsi* di Glass a Ravenna con il Philip Glass Ensemble e l'Orchestra della Toscana diretti da Michael Riesman. Molte opere in prima assoluta sono state eseguite dal Coro della Cattedrale di Siena Guido Chigi Saracini, tra cui *Seven Prayers* di Tigran Mansurian con l'Orchestra della Toscana per le celebrazioni del Millennio di San Miniato al Monte nel 2018, *Sei Studi sull'Inferno di Dante* di Giovanni Sollima per controtenore, coro e orchestra, eseguito al Ravenna Festival 2021 sotto la direzione di Kristjan Järvi con l'Orchestra Cherubini, nel 2023 *La Vérité, pas toute* di Andrea Molino per coro, live electronics e percussioni, sempre nel 2023 la prima dell'opera postuma di Luciano Berio: *Canticum...(ballata)* per coro a cappella, mentre nel 2025 *Due cori per l'Agamennone* di Salvatore Sciarrino e *Disegnare Rami* di Filippo Perocco, eseguito al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino nell'ambito dell'87° Festival del Maggio Musicale Fiorentino. Dal 2021 il coro collabora con Ravenna Festival per la realizzazione di importanti concerti, come nel 2024 per *Le Vie dell'Amicizia*, con l'Orchestra Cherubini diretti da Riccardo Muti, *Didone* e *Enea* nel giorno di Santa Cecilia, diretto da Ottavio Dantone con l'Accademia Bizantina. Negli ultimi anni il coro ha consolidato una presenza significativa nei principali contesti musicali italiani, collaborando stabilmente con realtà di primo piano e affiancando direttori di fama internazionale quali Riccardo Muti e Ottavio Dantone. Tra gli appuntamenti più recenti si segnalano produzioni di grande rilievo come il *Messiah* di Händel al Teatro Alighieri di Ravenna

e progetti dedicati alla musica di Arvo Pärt nella Cattedrale di Siena. Di particolare importanza anche la partecipazione a produzioni interdisciplinari e istituzionali di alto profilo, come *Coro* di Luciano Berio al Teatro La Fenice di Venezia, presentato in una nuova creazione coreografica di Wayne McGregor nel centenario della nascita del compositore, in collaborazione con La Biennale di Venezia: un progetto che ha visto il coro protagonista accanto all'Orchestra del Teatro La Fenice, diretti da Koen Kessels, e a danzatori della Company Wayne McGregor e del Biennale College Danza, in un dialogo tra musica, corpo e spazio scenico. Sempre nel 2025 il coro è stato inoltre impegnato a Milano, presso la Fondazione Prada, nella produzione del *Don Giovanni* di Mozart diretto da Riccardo Muti.

Di particolare prestigio è stato il Concerto di Natale del 12 dicembre 2025, tenutosi nell'Aula Paolo VI in Città del Vaticano, alla presenza di Sua Santità Papa Leone XIV e trasmesso in diretta su Rai 2. In questa occasione il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini", insieme all'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini sotto la direzione di Riccardo Muti, ha eseguito la *Messa per l'Incoronazione di Carlo X* di Luigi Cherubini.

Il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" è diretto da Lorenzo Donati, nome di eccellenza internazionale che, oltre ad essere stato allievo nei corsi di composizione dell'Accademia Chigiana, è docente del corso di direzione di coro alla Chigiana Summer Academy.

Lorenzo Donati Compositore e direttore ha studiato ad Arezzo e Firenze, perfezionandosi successivamente presso la Scuola di Musica di Fiesole, l'Accademia Musicale Chigiana di Siena e l'Accademia di Francia a

Roma. Ha studiato composizione con A. Corghi, P. Dusapin, R. Mirigliano, E. Morricone, R. Pezzati, C. Togni e altri; direzione con R. Alessandrini, R. Clemencic, N. Corti, O. Dantone, D. Fasolis, R. Gabbiani, G. Graden, C. Høgset, P. Neumann. In qualità di direttore di coro ha vinto nel 2007 il IV Concorso Internazionale per direttori di coro "Mariele Ventre" di Bologna, unico italiano a vincere il primo premio nelle edizioni del concorso. Come compositore ha ricevuto commissioni da prestigiosi enti ed istituzioni musicali internazionali come il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e ha conseguito importanti primi premi nei concorsi di composizione di Arezzo (1999), Avellino (2000), Gorizia (1999-2003), Roma (1999) e Vittorio Veneto (2005). Le sue opere corali vengono regolarmente eseguite nei più importanti festival musicali. L'intensa attività svolta negli anni con differenti formazioni (Insieme Vocale Vox Cordis, UT Insieme Vocale Consonante, Coro Giovanile Italiano, Hesperimenta Vocal Ensemble) lo ha portato a vincere primi premi e premi speciali in molti concorsi nazionali ed internazionali come Arezzo, Cantonigròs, Gorizia, Montreux, Senlis, Tours, Varna, Vittorio Veneto. Nel 2016, con l'ensemble UT, ha vinto il Gran Premio Europeo di Canto Corale, il più prestigioso riconoscimento a livello mondiale. Dirige il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini", realtà professionale con cui ha realizzato progetti musicali di grande valore e collaborato con direttori come O. Dantone, D. Gatti, R. Muti e molti altri. Alla guida del Coro di Siena e altre realtà ha eseguito prime assolute di L. Berio, L. de Pablo, T. Mansurian, A. Molino, S. Sciarrino, G. Sollima. Ha diretto altre realtà professionali internazionali come: Eurochoir, Devlet Çoksesli Korosu (Coro di Stato Turco), Kodály Kórus Debrecen, Zbor

Slovenske Filharmonije (Coro Filarmonico Sloveno) e orchestre come l'Orchestra della Toscana, la Camerata di Prato, l'Orchestra Galilei, l'Orchestra Vivaldi, l'Orchestra Sinfonica Brutia e l'Orchestra del Conservatorio di Trento. Come consulente artistico collabora con istituzioni culturali nazionali come il progetto "Voci d'Italia" e il Festival Incontro Internazionale Polifonico Città di Fano. Attualmente è docente presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia, insegna presso la Summer Academy dell'Accademia Chigiana di Siena e l'Accademia Corale Italiana.

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA
“GUIDO CHIGI SARACINI”

SOPRANI

Maria Chiara Ardolino, Susanna Coppotelli,
Camilla Costa, Sara Mazzanti, Daria Mishurina,
Francesca Panzolini, Elisa Pasquini, Marta Peregò

CONTRALTI

Sara D'Arielli, Vittoria Oliva, Barbara Daniela Perrotta,
Carol Vaudan, Caroline Voyat

TENORI

Ivan Caselli, Federico La Rocca, Stefano Piloni,
Lorenzo Renosi, Jose Angel Sanchez, Federico Viola

BASSI

Matteo Damiano Bosotti, Raffaello Brutti,
Lorenzo Chiacchiera, Sandro Degl'Innocenti,
Roberto Locci, Jacopo Todeschini,



HANS WERNER HENZE 100

**Focus dedicato a Hans Werner Henze
in occasione centenario della nascita**

Saggio introduttivo di

Gastón Fournier-Facio

LA PRESA DI COSCIENZA.

LA DENUNCIA.

L'UTOPIA DI UNA BLUMENFEST

[Leggi qui](#)



Introductory essay by

Gastón Fournier-Facio

THE COMING TO AWARENESS.

THE DENUNCIATION.

THE UTOPIA OF A BLUMENFEST

[Read here](#)



PROSSIMI CONCERTI

SABATO 15

OFF ORE 6, CIMA DI ROCCA D'ORCIA
THE WALL CASTIGLIONE D'ORCIA
STEFANIA SCAPIN arpa
in collaborazione Alba e Tramonto Festival – Val d'Orcia

MARTEDÌ 18

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
IAN BOSTRIDGE / JULIUS DRAKE
Gesänge aus dem Arabischen
Hans Werner Henze, Franz Schubert, Gustav Mahler

MERCOLEDÌ 19

TODAY ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
IN/AZIONE in memoria di Franco Evangelisti
GIANCARLO SCHIAFFINI / STEFANO BATTAGLIA
ENSEMBLE TABULA RASA
in coproduzione con Siena Jazz - Attività del Polo Musicale Senese
in collaborazione con la Fondazione Isabella Soelsi

GIOVEDÌ 20

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
Royal Winter Island
GIOVANNI PUDDU
György Kurtág, Hans Werner Henze, Mario
Castelnuovo-Tedesco, Mauro Giuliani

APPUNTAMENTO ORE 21.15, BORGO SAN FELICE
MUSICALE CASTELNUOVO BERARDENGA
Allievi del Corso di Violino
SALVATORE ACCARDO docente
STEFANIA REDAELLI pianoforte

VENERDÌ 21

TODAY ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
CURRENT SHAPES
Contemporary Electronics in Concert
MARJA AHTI
Opening GIUSEPPE DE BENEDETTIS
a cura di SOW - Pietro Ferrari e Camille Verhelst
in collaborazione con radioarte.it e Inner Room Siena

SABATO 22

OFF ORE 21.15, CORTILE CASTELLO BANFI, MONTALCINO
THE WALL Salvatore Accardo & Friends
SALVATORE ACCARDO / SOFIA CATALANO
FRANCESCO FIORE / FRANCESCA SENATORE
MATTEO FABI / ERICA PICCOTTI / STEFANIA REDAELLI
César Franck, Arnold Schönberg

DOMENICA 23

OFF ORE 19, CHIESA DI SAN BIAGIO, GERFALCO (GR)
THE WALL *Pirrotine Lunaire*
VITTORIO GIELMI / KRZYSZTOF FIRLUS / ANNA FIRLUS
Christopher Simpson, Monsieur de Sainte-Colombe,
Antoine Forqueray, Christoph Schaffrath Marin Marais
In collaborazione con il Festival delle viole di Gerfalco
e con Universität Mozarteum Salzburg

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
Salvatore Accardo & Friends
SALVATORE ACCARDO / SOFIA CATALANO
FRANCESCO FIORE / FRANCESCA SENATORE
MATTEO FABI / ERICA PICCOTTI / STEFANIA REDAELLI
César Franck, Arnold Schönberg

LUNEDÌ 24

APPUNTAMENTO ORE 16, CHIESA DI S. GIROLAMO IN CAMPANSI
MUSICALE *Allievi del Corso di Violino*
SALVATORE ACCARDO docente
STEFANIA REDAELLI pianoforte
Concerto realizzato nell'ambito del Progetto Stati generali della Salute
SIENA 2026

LOUNGE ORE 18, CORTILE DI PALAZZO CHIGI SARACINI
Once you go Bach
con Carlo Boccadoro. Conduce Stefano Jacoviello

CHIGIANA ORE 19, ROCCA DI MONTEGROSSI
CHIANTI *GAIOLE IN CHIANTI*
CLASSICO *I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico*
EXPERIENCE *Concerto di Chitarra*
In collaborazione con Consorzio Vino Chianti Classico

TODAY ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO
CHIGIANA KEYBOARD ENSEMBLE
ROBERTO AROSIO, MONALDO BRACONI, MONICA
CATTAROSSO, ALESSANDRA GENTILE, LUIGI
PECCHIA, PIERLUIGI DI TELLA con la partecipazione
straordinaria di **LUCIANO TRISTAINO** flauto
Hans Werner Henze, Darius Milhaud, Gabriel Fitkin,
Marco Quagliarini*, Adrian Sutton, Thomas Desi*,
Fabrizio De Rossi Re*
*prima esecuzione assoluta
In collaborazione con Musiktheatertage Wien

MARTEDÌ 25

FACTOR ORE 12 E 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
FACTOR - "New Sounds"
TALENTI DEL CORSO "TABULA RASA. L'ARTE
DELL'IMPROVVISAZIONE"
STEFANO BATTAGLIA pianoforte
In coproduzione con Siena Jazz. Attività del Polo Musicale Senese



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati. Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA
STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo
LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico
GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali
STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica
BARBARA VALDAMBRINI
LARA PETRINI

Segreteria Allievi
MIRIAM PIZZI
BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio
CESARE MANCINI
ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini
LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy
ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione
KATIA SPITALERI

Grafica e social media
LAURA TASSI

Ufficio Stampa
NICOLETTA TASSAN SOLET
PAOLO ANDREATTA

Assistente Comunicazione e media
MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa
MARIA ROSARIA COPPOLA
MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza
ELINA PIERULIVO
ELISABETTA GERMONDARI
GIULIETTA CIANI
MARIA TERESA PORTO PUCCINI

Portineria e servizio d'ordine
LUCA CECCARELLI
GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate
MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico
MARCO MESSERI

Assistente di produzione
CATERINA RUZZANTE

Coordinamento e redazione programmi di sala
SUSANNA PASTICCI in collaborazione con il Corso di Laurea Magistrale in Musicologia della Sapienza
Università di Roma

Assistente tecnico audio
MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience
LUCA DI GIULIO

grandi sostenitori



con il supporto di



con il contributo di



con il patrocinio di



in collaborazione con



e con



media partner



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice" in particolare

ChiantiBanca, Assoservizi - Confindustria Toscana Sud, Terrecablate Reti e Servizi, Centro Studi Pluriversum, Consorzio Vino Chianti Classico, Bar Il Pajo, Citis Arcobaleno s.r.l.

WWW.CHIGIANA.ORG

